

Caso Cantiere Questione aperta nella coalizione

**lo scontro. Occhetto chiama Prodi
«Risolvi il nostro problema»**

Dopo il "break" dell'altra sera, con la riunione dell'Unione interrotta per la presenza dell'esponente del Cantiere Edoardo Schiazza (che formalmente non fa parte del tavolo dei partiti), Rifondazione Comunista e i Verdi, che avevano lasciato la riunione, hanno comunicato la loro volontà di riprendere il dialogo con tutta la coalizione. Una mossa che ha ricevuto l'apprezzamento della Quercia anche se la

questione Cantiere resta aperta e finisce sulla ribalta nazionale. È stato lo stesso Achille Occhetto, fondatore del Cantiere, ad intervenire: «Abbiamo assistito all'ennesimo episodio di discriminazione de Il Cantiere, escluso ancora una volta dalla riunione dei rappresentanti dell'Unione a Bologna». In una dichiarazione congiunta, fatta assieme allo stesso Schiazza, il Cantiere fa sapere che «la cosa è tanto

più grave se si considera che in occasioni diverse tutti i candidati alle primarie avevano espresso il loro assenso alla nostra richiesta di far parte del tavolo nazionale, a partire dal processo di elaborazione del futuro programma di governo».

Achille Occhetto ha chiesto l'intervento diretto di Romano Prodi per sciogliere uno dei nodi che sta complicando la vita dell'Unione a Bologna come a Roma. Per il partito dei Comunisti Italiani c'è una «pregiu-

diziale politica» nei confronti degli occhettiani. A rilevarlo è Stefano Pieralli, rappresentante del Pdcì al tavolo provinciale dell'Unione, che parla di «irrigidimento incomprensibile». «Il Cantiere non è un'associazione qualsiasi, ha un consigliere comunale e non si può dire che accoglierli presuppone di accogliere altre associazioni. È nascondersi dietro un dito». I cossuttiani, tuttavia, giudicano eccessiva

la scelta di Verdi e Prc che hanno lasciato la riunione mandando a monte l'incontro dei segretari dell'Unione per il mancato riconoscimento del Cantiere.

Lo Sdi, con il segretario provinciale Franco Franchi, afferma che il fatto non è nato solo da questioni procedurali perché «a monte vi sono sensibilità politiche difformi attinenti al metodo di condurre il governo comunale della città».

